Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

NELLA CITTA' E NEI COMUNI DELLA PROVINCIA

Dalle ore 15 di oggi nei cantieri terzo sciopero unitario degli edili

Alle 16,30 il comizio al Colosseo — Il comunicato comune dei sindacati aderenti alla C.G.I.L. e all'U.I.L. — Lo sviluppo della lotta in Italia

I Sindacati dei lavoratori edili aderenti alla CGIL e all'UIL comunicano:

«Oggi, come preannunciato, gli edili romani scenderanno in sciopero a partire dalle ore 15 in tutti i cantieri di Roma e provincia.

«A Roma, alle ore 16,30, gli operaia edili si riuniranno a comizio in piazza del Colosseo per manifestare la loro vibrata protesta contro l'atteggiamento antisociale dei grandi costruttori, che tuttora respingono le richieste di miglioramenti economici avanzate dai due sindacati di categoria aderenti alla CGIL e alla UIL.

«Quella odierna è la terza manifestazione indetta unitariamente dai due sindacati, dopo le astensioni dal lavoro effettuate il 19 maggio e il 25 giugno, rispettivamente con mezza giornata e 24 ore di sciopero. In questa occasione, più ancora che nelle precedenti, l'astensione dal lavoro è stata preparata dai due sindacati con una vasta consultazione della categoria attuata attraverso decine e decine di comizi tenuti dai dirigenti delle due organizzazioni in 23 zone cittadine dove maggiore è l'accentramento dei cantieri, in tutte le borgate, nei quartieri popolari, nei Comuni della provincia. Nel corso dei comizi sono stati illustrati ai lavoratori gli sviluppi della vertenza, e ovunque gli operai edili hanno manifestato la loro ferma volontà di proseguire la lotta fino a quando gli industriali non accetteranno di iniziare le trattative.

«Le rivendicazioni poste dai due sindacati concordano, come è noto, sulla richiesta di un premio di produzione che compensi per i lavoratori l'aumentato rendimento del lavoro, e, quindi, del profitto dei costruttori.

«Nessun motivo di carattere economico può giustificare la ostinata intransigenza dei costruttori, di cui sono ben noti gli enormi profitti, tanto più ove si consideri che a determinare la resistenza dell'ACER è quel gruppo di grandi imprese che realizza i guadagni maggiori, mentre numerose piccole e medie imprese hanno ripetutamente dichiarato di essere pronte a corrispondere ai lavoratori il modesto aumento richiesto.

«Da ciò la decisione dei lavoratori di portare avanti la lotta, fino ad ottenere il riconoscimento del loro diritto ad un trattamento più giusto; da ciò l'unità d'azione dei due Sindacati, unità che non ha potuto estendersi alla CISL solo per l'incomprensibile atteggiamento assunto da questa organizzazione, che pure in altre città di Italia è concorde con gli altri due Sindacati nel portare avanti e sostenere la rivendicazione del premio di produzione.

«Dopo la manifestazione odierna, comunque, i sindacati CGIL e UIL delibereranno altre e più energiche azioni sindacali, alle quali la CISL sarà nuovamente invitata ad aderire».

Gli edili romani non sono soli

La lotta degli edili, che oggi a Roma scendono ancora una volta in sciopero, è in pieno sviluppo in alcune fra le maggiori città d'Italia. A NAPOLI, martedì, i sindacati aderenti all'UIL, alla CGIL e alla CISL, hanno indetto uno sciopero di 24 ore, al quale i lavoratori hanno partecipato compatti.

A MILANO, oggi, gli edili sciopereranno dall'inizio della giornata fino a mezzogiorno, aderendo all'invio delle organizzazioni sindacali. Nel corso dello sciopero i lavoratori si riuniranno in Piazza Castello.

Al fine di esaminare la situazione, la segreteria della nazionale della FILEA ha convocato per lunedì prossimo a Roma i dirigenti delle sue più importanti organizzazioni provinciali.

Di nuovo in sciopero i lavoratori balneari

I lavoratori balneari, di comune accordo con la Camera del lavoro, hanno indetto uno sciopero di 4 ore per la giornata di domani. Essi hanno già compiuto tre tentativi per ottenere i richiesti miglioramenti salariali, attraverso un contatto diretto coi proprietari degli stabilimenti. La decisione dello sciopero è scaturita dalla intransigenza padronale di fronte alle richieste di aumenti.

LETTURA ALL'ARIA APERTA — Non è cosa di tutti i giorni posare gli occhi su un'immagine così piacevole e nello stesso tempo confortante, quale quella ritratta nella nostra foto di oggi: vedere i nostri figli intenti alla lettura di libri sani ed interessanti, lontani dai vari «Pecos Bill» e dalle avventure «dell'uomo che parla sparando», fuori dalle fumose sale cinematografiche sui cui schermi i gangster si riducono reciprocamente la faccia in poltiglia. La lodevole iniziativa della biblioteca per ragazzi riaperta in questi giorni sul ridente parco del Colle Oppio sembra raggiunga il suo scopo; e ciò dimostra, ancora una volta, la possibilità di realizzare cose che molti considerano con soverchio scetticismo. Il nostro augurio è di vedere sorgere altre biblioteche come queste in tutti i parchi della nostra città

LA BRILLANTE OPERAZIONE DEI CARABINIERI DI CASILINO

Ben cinque mesi di pazienti indagini per scoprire il mattatoio clandestino

Si seguono le orme delle bestie rubate — Lunghi appostamenti notturni
Teste di bue infilzate sui pali — Il cimitero di corna e di pelli — L'ultima fuga

I carabinieri della Tenenza Casilina, al comando del tenente Tribioli, hanno concluso la lunga operazione, di cui abbiamo già dato notizia ieri, che ha portato alla scoperta di un mattatoio clandestino ed all'arresto di una organizzatissima banda di malviventi che rubavano capi di bestiame provvedendo poi alla macellazione ed alla rivendita delle carni.

Il mattatoio era sito al numero 1237 della via Tuscolana, presso il 12 chilometro, nella tenuta di Giovanni Rosati il quale vi gestisce anche una fiaschetteria. Il locale era stato affittato come deposito per pelate da uno dei membri della banda. Sono stati tratti in arresto sette responsabili e cioè: Francesco Angelo Mattu di 33 anni, abitante in via delle Azalee 13; Giuseppe Onano di 39 anni, abitante in via Vincenzo Menassi 5; Mario Loiodice di 27 anni, abitante a Torpignattara; Alberto Autieri di 28 anni, abitante a Centocelle; Giuseppe Graziani di 26 anni, abitante a Centocelle; Armando Regini di 36 anni, abitante a Torpignattara; Emilio Luberti di 22 anni, abitante a Torpignattara. Il Mattu e l'Onano sono due sardi del nuorese specializzati in furti di bestiame; il Loiodice, l'Autieri e il Graziani, proprietari di macellerie e banchi di vendita, provvedevano alla macellazione ed allo smercio delle carni; il Regini acquistava da lungo tempo la carne dalla banda, pur conoscendone la provenienza furtiva, per poi rivenderla; il Luberti trasportava la merce con un camion.

Precedentemente erano stati arrestati altri tre ladri, pure sardi, ed un camionista, appartenenti alla stessa banda. Tutti i responsabili sono già stati tradotti nel carcere di Regina Coeli. Le indagini proseguono per stabilire l'esatto numero degli animali rubati e poi macellati ed il valore relativo.

L'operazione ebbe inizio circa cinque mesi or sono. Già dal novembre dello scorso anno numerosi furti di bestiame erano stati segnalati ai carabinieri da una vasta zona dell'Agro comprendente Torricola, Divino Amore, Ciampino, Albano, Tor Sapienza, Finocchio, Torre Gaia. Le prime indagini condotte seguendo le tracce degli animali trafugati dettero un risultato non molto confortante. Tutte le orme convergevano infatti al bivio fra la via Tuscolana e il grande raccordo anulare, ma in quel punto sparivano completamente.

Verso la metà del maggio scorso i carabinieri riuscirono a catturare in località Divino Amore i primi tre membri della banda ora sgominata; altri due però riuscirono a dileguarsi trasferendosi ad Aprilia. Quivi per circa un mese si trasferì tutta l'organizzazione dei malviventi per la sola attività furtiva; la macellazione proseguiva invece nel locale sulla Tuscolana. Ad Aprilia, *in quell'epoca*, fu arrestato il quarto ladro.

Dopo un mese la banda si rifece viva nelle campagne circostanti la città e le segnalazioni di nuovi furti ripresero a martellare le stazioni dell'Arma. Decine di carabinieri furono allora sguinzagliati ogni notte in lunghi ed estenuanti appostamenti intorno al bivio fra la Tuscolana e il raccordo anulare dove erano tornate ad affollarsi le orme degli animali rubati. Ciò consigliò i malviventi a cambiare strada ed a procedere alle macellazioni clandestine sui luoghi stessi dei furti. Una testa di bue fu rinvenuta infatti infilzata su un palo della stazione agraria di Torricola, un'altra su un palo nella zona di Ciampino.

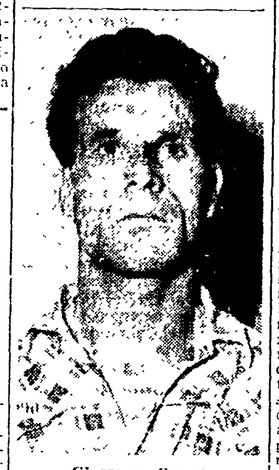
Gli investigatori diradarono allora i servizi di sorveglianza cercando così più abilmente. La trappola funzionò. Dieci giorni fa la banda consumò un furto nella fattoria di Filippo Pizzuti a 400 metri di distanza dal mattatoio clandestino. Le due vaccine rubate furono condotte a mano fino al luogo del macello e, finalmente, le orme guidarono i carabinieri.

Gli appostamenti, ormai, intorno al mattatoio, durarono ancora qualche giorno giacchè i carabinieri erano decisi a cogliere i malviventi con le mani nel sacco. Nella notte fra lunedì e martedì scorso numerosi militi circondarono la zona mentre uno si appiattava nei cespugli vicino alla porta del locale. Verso la mezzanotte giunse un camion da cui scesero due individui che, dopo essersi mutati d'abito, si allontanarono verso Tor Sapienza. Due ore dopo essi tornarono conducendo due vaccine, rubate nella fattoria Gianni, e le chiusero nel mattatoio. Stavano per andarsene quando due colpi di pistola, esplosi per richiamo dal carabiniere appostato, fecero accorrere gli altri militi. Dopo un movimentato inseguimento, i due malviventi furono arrestati: erano Giuseppe Onano e Francesco Angelo Mattu. Quest'ultimo, nella fuga, aveva perduto una gamba di legno a cui è costretto per una vecchia mutilazione.

Il giorno successivo sono stati catturati gli altri cinque responsabili.

Come abbiamo accennato ieri, le corna e le pelli degli animali macellati venivano sotterrati in un vasto campo vicino. Nei prossimi giorni i carabinieri procederanno al recupero dei resti attraverso i quali sarà possibile accertare il numero dei capi rubati.

Francesco Angelo Mattu



Giuseppe Onano

All'operazione hanno partecipato i marescialli Candido, Benedetti, Nigro, e i brigadieri Eramo, Vicari, Filippone.

Nozze

Questa mattina alle ore 9 in Campidoglio il compagno D'Onofrio unirà in matrimonio i compagni Pietro Zatta, vice segretario della FGC di Roma, e Rosalba Giacchini. Auguri vivissimi della FGCI, della Federazione del Partito e dell'Unità.

Nella Chiesa della Trasfigurazione a Monteverde Nuovo realizzano stamattina il loro sogno d'amore il signor Sergio Virili e la leggiadra signorina Anna Tanzilli. Ai felici sposi auguri e felicitazioni vivissime.

CONVOCAZIONI

Partito

Il Comitato Federale [illegible]

F.G.C.I.

Le responsabili delle ragazze [illegible] alle ore 19 in Federazione.

RADIO e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale Radio: ore 7, 8 13, 14, 20.30, 23,15 — 6,45: Lezione di tedesco — 17,15: Buongiorno, musiche del mattino — 7,50: Ieri al Parlamento — 8,15: Rassegna della stampa italiana — 8.45: Lavoro italiano nel mondo — 11: I monologhi di Shakespeare «Otello» — 11,30: Musica operistica — 12,10: Orchestra Stellari — 14,20: Novità di teatro e cronache cinematografiche — 16: Ritmi e canzoni; Tour de France — 18,55: Pomeriggio musicale — 19,15: Orchestra Anepeta — 19,45: L'avvocato di tutti — 20: Orchestra Barzizza — 20,40: Radiosport — 21: Passo ridottissimo; Lo zio di Parigi — 21,45: Complesso Russo — 22,15: Terre antiche — 22,45: Concerto — 23,15: Oggi al Parlamento; musica da ballo — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA: Giornale Radio: ore 13,30, 15, 18. Radiosera ore 20 — 9: Effemeridi; Il buongiorno — 9,30: Orchestra Gimelli — 10: Spettacolo del mattino — 13: Orchestra Canfora — 13,45: Il contagocce — 13,50: La fiera delle occasioni — 14,30: Schermi e ribalte — 14,45: Canta F. Cigliano — 15,10: Orchestre Gnaldi e Ferrari — 16: Quartetto Cetra — 16,45: Concerto — 17: «I centenari» — 17,45: Un po' di jazz — 18,10: Pentagramma — 18,30: Ballate con noi — 19,30: Orchestra Cergoli — 20,10: Tour de France — 20,30: Passo ridottissimo; Sotto zero — 21,30: «Primavera Europa» — 22,15: Concerto — 23: Giornale di cinquant'anni fa.

TERZO PROGRAMMA — Giornale del terzo alle 21 — 19: Lo storicismo — 19,30: Bibliografie ragionate — 20,15 Concerto — 21,20: L'Italia alla guerra di Crimea — 22,30: Musica di F. Schubert — 23: 25 racconti tradotti per radio.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30 e in chiusura — 11: «I nostri sogni» (film) — 18: La TV dei ragazzi — 18,45: Lezione di inglese — 21,15: Lascia o raddoppia — 22,05: Varietà musicale — 22,40: Finanziateli senza paura.

SEDUTA DECISIVA A PALAZZO VALENTINI

Oggi pomeriggio si eleggerà il presidente della Provincia

Due possibili votazioni: maggioranza assoluta alla prima e maggioranza relativa alla seconda (e ultima)

Oggi alle 17 il Consiglio provinciale torna a riunirsi per procedere alla quarta e, se sarà necessario, alla quinta votazione sulla nomina del presidente della Giunta. Nel corso della prima seduta, come si ricorderà, nessuno dei due candidati ottenne la maggioranza necessaria per la elezione. Venti voti ebbe il candidato delle sinistre, 19 ne ottenne quello democristiano.

Per la prima delle due votazioni decisive di oggi sarà ancora necessaria la maggioranza assoluta; solo per l'ultima sarà sufficiente la maggioranza relativa.

I democristiani hanno fatto diffondere ieri voci di battaglia preliminare intorno alla questione della decadenza del socialdemocratico L'Eltore, che a termini di legge non dovrebbe neppure essere discussa, dopo l'avvenuta nomina dello stesso L'Eltore ad assessore del Comune. Pare, tuttavia, che i d.c. intendano assicurarsi, attraverso la presenza di L'Eltore, un voto a sostegno del proprio candidato. Di qui, il loro ricorso ad assurdi bizantinismi legali onde impedire che il socialdemocratico Riccardi, già avvertito di tenersi a disposizione per una sua nomina eventuale, subentri al posto di L'Eltore prima della votazione sul presidente.

La polemica sulla elezione di Tupini e della Giunta con i voti fascisti non sembra placarsi. Il repubblicano Borruso ha indirizzato al sindaco una lettera per precisare che la collaborazione del PRI rimane condizionata «dallo impegno preso di formare una giunta democratica, non appoggiata alla estrema destra o alla estrema sinistra». Borruso considera i voti monarchico-missini, dopo esserseli tenuti ben stretti, come «voti di disturbo e non di collaborazione».

Dal canto suo, il direttivo romano dei radicali afferma in un o.d.g. che «la formula del quadripartito serve ormai soltanto a mascherare una sostanziale pericolosa apertura a destra».

ENNESIMO EPISODIO DI DELINQUENZA ALLE 23,30 DI IERI

Un uomo aggredito e derubato in via del Fosso di Centocelle

La vittima è stata duramente malmenata da un gruppo di malviventi — Gli sono stati rubati l'orologio e il portafogli

Un nuovo, grave episodio di delinquenza è avvenuto questa notte in via del Fosso di Centocelle. Un uomo è stato aggredito, duramente percosso e derubato dell'orologio e del portafogli da un gruppo di malviventi che sono fuggiti dopo averlo lasciato, pesto e sanguinante, sul selciato.

Massimo Savigliani, tale è il nome della vittima che ha 58 anni, si era trattenuto per qualche tempo nella osteria Mancini sita al numero 35 di via del Fosso di Centocelle. Verso le 23,30 egli è uscito dal locale per rientrare nella sua abitazione. Aveva appena mosso qualche passo che alcuni individui gli si sono scagliati contro colpendolo con numerosi pugni. Il Savigliani ha cercato di reagire, ma è stato rapidamente sopraffatto. Allorchè egli è crollato a terra i malviventi gli hanno sfilato dal polso l'orologio di metallo e, dalla giacca, il portafogli contenente un biglietto da 10.000 lire a qualche altra banconota di taglio minore.

Più tardi l'uomo è stato rinvenuto dal figlio il quale lo ha accompagnato all'ospedale di S. Giovanni dove i medici lo hanno ricoverato giudicandolo guaribile in dieci giorni.

Il posto di polizia, dove il Savigliani ha narrato i fatti così come li abbiamo riferiti, ha avvertito immediatamente la squadra mobile. Alcuni agenti hanno quindi effettuato una battuta nella zona dove è avvenuta l'aggressione, ma senza risultato. Le indagini pertanto proseguono, anche per stabilire l'esatto svolgimento dei fatti.

Arrestato un giovane per una rapina simulata

All'alba di ieri alcuni passanti hanno udito dei lamenti da dietro i cespugli sul lato destro di via dell'Aimone. Si sono precipitati e hanno trovato, imbavagliato e legato il falegname Franco Naimoli di 26 anni abitante in via Sebastiano Grandis.

I passanti hanno provveduto ad avvertire il tenente Fribioli dei carabinieri che, per prima cosa ha interrogato il giovane aggredito. «Martedì mattina — egli ha dichiarato — dopo aver riscosso il compenso per un lavoro eseguito, mi disponevo ad andarmene al lavoro, quando ad un tratto sono stato avvicinato da tre uomini. Prima che potessi abbozzare la minima difesa, mi sono visto puntare contro tre pistole, mentre uno degli aggressori mi intimava di consegnargli il danaro. Ho obbedito, ma i banditi mi hanno trascinato egualmente dentro un'auto e, dopo avermi tenuto per una giornata con loro, mi hanno legato e imbavagliato, gettandomi quindi nella cunetta».

E' bastato sottoporre la presunta vittima a uno stringente interrogatorio per conoscere la verità: il falegname aveva speso in allegra compagnia le 13 mila lire e, non sapendo come giustificarsi agli occhi della moglie aveva inventato la terribile storia.

Un ciclista stritolato da un camion sull'Aurelia

L'altro ieri sera, sulla via Aurelia, un ciclista è stato stritolato da un autotreno. Il ciclista, identificato per il contadino Giuseppe Predelli, di 50 anni, abitante in una tenuta del Santo Spirito, è stato investito all'altezza del 17. chilometro, dall'autotreno guidato da Carlo Bernacchi. Il poveretto è deceduto sul colpo.

Tre quintali di carne rubati alla Bufalotta

Il signor Arnaldo Duricchi, di 36 anni, abitante in via Capraia n. 70 ha denunciato che ignoti ladri, penetrati nottetempo nella sua macelleria di via della Bufalotta n. 148, hanno rubato 280 chili di carne e 6 polli per un valore di un quarto di milione.

Conferenze di Partito

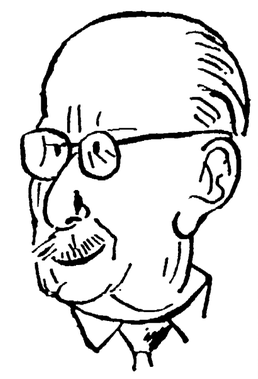
Sui risultati elettorali e il XX Congresso del PCUS continuano i dibattiti nelle seguenti sezioni: venerdì: Tiburtino (Limiti); Tufelli «Gramsci» (L. Ventura). Flaminio (S. Balsimelli).

CINQUE PERSONAGGI DELLA CLAMOROSA VICENDA GIUDIZIARIA

Ribalta e retroscena del processo sulle aree

L'Immobiliare accusa ed è accusata - L'ex sindaco dietro le quinte

GUALDI



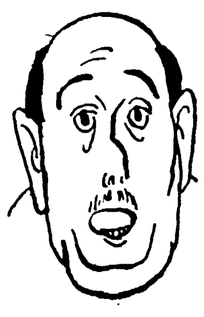
L'ing. dott. cav. del lavoro Eugenio Gualdi, presidente dell'Immobiliare, è il protagonista principale del processo contro l'«Espresso» per il semplice motivo che se non si fosse querelato, questa vicenda giudiziaria non ci sarebbe stata. Pertanto, merita un ringraziamento e una presentazione di particolare rilievo. E' l'accusatore, ma se ne sta imperturbabile accanto al suo avvocato nelle vesti di un accusato, sul quale la requisitoria a catena dei testimoni, che si alternano sulla pedana, sembra rimbalzare come una palla sul terreno (edificabile?). Il cav. del lavoro, di lavoro deve averne certamente molto. Vediamo la sua schedina personale: presidente della Sogene (capitale denunciato 300 milioni); presidente della CIDALC (Compagnia it. alberghi dei cavalieri — capitale 250 milioni); consigliere della Pantanella (Molini e Pastifici, capitale 560 milioni); presidente IANA (società italo-americana nuovi alberghi — capitale 10 milioni — costituita per la costruzione dell'albergo Hilton); presidente dell'Immobiliare di via delle Terme di Diocleziano (capitale 10 milioni). Deve «presiedere» e «consigliare» a ripetizione. Come farà a dedicare tanto tempo al processo?

REBECCHINI

Salvatore Rebecchini, ingegnere ed ex sindaco, è il personaggio-fantasma. C'è sempre nello spirito, non c'è mai nel corpo, e sinora invano ha chiesto di essere chiamato a deporre.

Certo è scomoda la posizione di incassare senza poter dire nulla. Anche la parte civile, a un certo punto, ha detto che l'Immobiliare non può attribuirsi le responsabilità della passata Amministrazione comunale.

La Difesa si è detta felice quando è giunta la lettera con cui Rebecchini ha chiesto di essere ascoltato. Sono già pronte le contestazioni per lui e l'andamento del processo lascia prevedere che saranno numerose e di grande imbarazzo. D'altra parte, sarà uno spettacolo impagabile vedere l'ex «primo cittadino» costretto a stare zitto o a rispondere per una scampanellata che non è più la sua. Del campanello usò ed abusò nelle sedute in Campidoglio del novembre 1953 quando si discusse la deliberazione per lo appalto a Montemario da affidare alla Sogene (Immobiliare) Scampanellò di notte e di giorno, sino all'alba di una fredda mattina, quando riuscì ad imporre, ad aula semivuota, l'approvazione del provvedimento. Gran parte dei consiglieri andarono via e gli ordinarono: «Siamo al Consiglio comunale di Roma o al Consiglio di Amministrazione dell'Immobiliare?».



GIGLIOTTI

L'avv. Luigi Gigliotti, consigliere comunale del gruppo comunista, non si è limitato, deponendo al processo, alla denuncia generica degli abusi dell'Immobiliare. Tra le tante cose che ha detto merita particolare attenzione l'«affarone» che la Società edilizia di via della Conciliazione riuscì a fare con il Commissario De Cesare nel 1947 prima che fosse stato eletto il Consiglio comunale e la Giunta. Aree nel cuore di Roma furono vendute a 22.000 lire il metro quadrato. Si reclamò da Rebecchini, eletto sindaco, di procedere alla revoca del contratto tra la Società edilizia di via della Conciliazione e il Comune. Rebecchini disse di no, si strinse nelle spalle, aggiunse: «Consideriamolo come un regalo al Pontefice». Quelle aree valgono 400 000 lire a metro quadrato. Dietro la Società edilizia di via della Conciliazione c'era l'Immobiliare.

Le cifre delle deliberazioni riguardanti l'Immobiliare rispondevano alla realtà? Interessante è stata la risposta dell'avv. Gigliotti a questo interrogativo. In una, nella più famosa, quella dibattuta nella tempestosa seduta del 1953 in Campidoglio, risultava che l'Immobiliare per l'appalto concedeva in cambio 22 000 e più metri quadrati di aree. In realtà risultò, alla fine, che il «regalo» si riduceva a 1 800 metri quadrati.

CATTANI

L'on. Leone Cattani è venuto a deporre due volte. Ci sono mille modi di esercitare le pressioni — egli ha detto — Da quello più volgare del disgraziato che manda il regaluccio, sino all'allettamento, che può essere anche prudentissimo, del potente, il quale lascia capire come egli può fare la fortuna o la sfortuna delle persone con cui tratta. Parlare in Consiglio comunale contro l'Immobiliare — ha soggiunto — è quasi un'impresa sovrumana. Chi, d'altra parte, al Consiglio comunale si è levato e si leva invocando la legge è subito tacciato di comunista o di criptocomunista, sempre, comunque, di nemico della fede cattolica.

Con il che abbiamo appreso che per essere «cattolici osservanti» bisogna lasciare che chi lo può si metta la legge sotto i piedi e tanto più se questo potente è l'Immobiliare.

Gualdi ascoltava tranquillamente l'accusa, chinandosi ogni tanto all'orecchio del suo avvocato.

Mentre Cattani parlava, il rappresentante della Pubblica Accusa seguiva con particolare attenzione e chiedeva che si verbalizzasse puntualmente, specie quando il discorso cadeva sull'«atmosfera di sospetto» attorno alla V Ripartizione.

Non riuscirà veramente a stabilirsi più da quale parte fosse il querelante.

PATRUNO

Il testimone più giovane salito sulla pedana della IV sezione del Tribunale penale, è stato lo studente universitario Nicola Patruno, giornalista praticante del quotidiano milanese Il Giorno.

Fece un'inchiesta e scoprì molte cose. Tra le più importanti si segnala quella che riguarda due alti funzionari della Ripartizione addetta all'Urbanistica, Guerrieri e Cuccia. Un figlio dell'ing. Guerrieri e un figlio del Cuccia sono dipendenti dell'Immobiliare. Ai funzionari dell'Immobiliare la porta della Ripartizione urbanistica è sempre aperta, mentre per molti altri costruttori rimane chiusa o si socchiude dopo mesi, a volte dopo anni, di attesa. L'ing. Pietro Magri, anch'egli alto funzionario del Comune, possiede aree attorniate da terreni dell'Immobiliare.

Mentre Patruno parlava non si riusciva a capire come mai l'Immobiliare non abbia ancora cominciato a edificare anche sugli uffici della V Ripartizione del Campidoglio. Chi potrebbe impedirglielo? Forse non le conviene.

La deposizione del giovane giornalista sfociò in una situazione da romanzo «giallo» quando Patruno accennò ad un pugilato tra due altri funzionari per la spartizione di una «bustarella». Ma l'Immobiliare non c'entrava. Ci sono modi e modi per esercitare pressioni...

(Testo di Gastone Ingrasci - Disegni di Cagnacci).

ESENTATI GLI ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO

Dalle ore 7 in sciopero il personale della CRI

Proclamato dal sindacato della CGIL e da quello autonomo, oggi e domani il personale della Croce Rossa effettuerà uno sciopero di 48 ore. Allo sciopero che avrà inizio alle ore 7, prenderà parte il personale del Comitato centrale, del Centro trasfusione sangue, del autoparco CRI, del magazzino carta, e dei magazzini generale.

In considerazione della delicatezza del servizio che svolgono, sono esentati dal partecipare allo sciopero gli addetti al pronto soccorso.

Alle ore 10 tutto il personale in sciopero si riunirà in assemblea nei locali della Camera del lavoro.

La decisione di effettuare questa astensione dal lavoro è stata presa dai dipendenti della Croce rossa nel corso dell'assemblea generale tenutasi due giorni or sono e promossa unitariamente dal sindacato della CGIL e dal sindacato autonomo.

In quella assemblea i lavoratori hanno dovuto constatare che l'Amministrazione ha ignorato i problemi che interessano la categoria all'esame della Commissione del personale, anzichè assicurare le organizzazioni sindacali della risoluzione dei problemi stessi, e in special modo di quelli con carattere urgente, il regolamento organico, il conglobamento parziale, l'applicazione della legge 722, le promozioni e la regolamentazione del personale inquadrato con il decreto legge n. 100.

A proposito della rivendicazione relativa alle promozioni degli impiegati, l'Amministrazione, con una lettera molto generica, ha tentato ieri di creare confusione tra il personale del Comitato centrale, con l'evidente scopo di allontanarlo dall'azione di sciopero. Nella lettura infatti, si afferma che le promozioni verranno prese in considerazione fra alcuni mesi, senza dare però alcuna garanzia agli interessati, i quali a difesa dei loro diritti, scenderanno in sciopero uniti insieme ai loro compagni.

Baracca in fiamme al Salario cinque persone senza tetto

Un altro tugurio è andato a fuoco in serata in via Clemente X

Un violento, improvviso incendio è divampato ieri mattina nell'interno di una baracca sita nella Circonvallazione Salaria 383, a causa di una scintilla scaturita da un fornello della rudimentale cucina. La baracca era abitata dal muratore Antonio D'Alonzo di 26 anni, dalla moglie Maria e dalla figlioletta Anna di 3 anni e dalla famiglia di Giovanni Salvati e Lina Bellante.

Quando le fiamme hanno invaso la baracca, trovando facile esca nelle pareti di legno, erano presenti la signora Bellante e la piccola Anna; si deve alla prontezza di spirito della donna se la piccina è scampata a una orribile morte: la bimba infatti dormiva in lettino che è stato ben presto preda del fuoco.

L'intervento tempestivo dei vigili del fuoco è valso a poco. In un baleno, infatti, la baracca è stata divorata dall'incendio. I cinque abitanti della baracca sono rimasti privi di abitazione ed hanno dovuto chiedere ospitalità ai conoscenti.

Un altro incendio, fortunatamente senza gravi conseguenze è divampato nella serata in via Clemente X, anche stavolta in una baracca di legno. Il cannello della bombola di gas liquido si è incendiato all'improvviso trasmettendo il fuoco ad alcuni arredi. I vigili del fuoco, intervenuti con prontezza sono riusciti a domare le fiamme prima che queste raggiungessero le pareti del tugurio.

Lutto di un collega

E' scomparso ieri il signor Leone Zevini, zio del collega Massimiliano Zara della cronaca della «Giustizia». Ai familiari e al collega Zara giungano le nostre condoglianze.

Camurri & Monaco

SCAMPOLI

Via Tomacelli 154

CESARI
alla Chiesa Nuova
PER RINNOVO LOCALI
VENDITA DI REALIZZO